

Minori: Marche, nel 2019 530 affidamenti familiari  
Nuovo report Garante diritti, giudiziale 80% affidamenti  
(ANSA) - ANCONA, 10 LUG - Nel 2019 nelle Marche 530  
interventi di affidamento familiare, 8 i casi di minori  
stranieri non accompagnati, 24 di bimbi e adolescenti con  
disabilita. Oltre l'80% degli affidamenti e di tipo giudiziale e  
la durata media va dai due ai quattro anni con fascia d'eta  
prevalente tra gli 11 ed i 14 anni. Sono dati emersi da  
un'indagine dettagliata su bambini e adolescenti che vivono  
l'esperienza dell'allontanamento della famiglia d'origine, con  
particolare riferimento alle realta dell'affidamento e dei  
servizi residenziali. Un report realizzato dall'ufficio del  
Garante dei diritti, Andrea Nobili. Presentazione, per motivi di  
distanziamento, nell'Aula consiliare di Palazzo Leopardi.  
C'erano, oltre al Garante, il presidente del Consiglio  
Regionale, Antonio Mastrovincenzo, il dirigente Servizio  
politiche sociali Regione, Giovanni Santarelli, il presidente  
del Coordinamento regionale delle comunita educative, Andrea  
Marangoni, dell'associazione "Famiglie per l'accoglienza",  
Massimo Orselli e la consigliera regionale, Marzia Malaigia.  
(ANSA).

COM-CAD

10-LUG-20 13:39 NNNN

Minori: Marche, nel 2019 530 affidamenti familiari (2)

(ANSA) - ANCONA, 10 LUG - "Ogni progetto di affido -  
sottolinea l'Ufficio del garante - nasce ed e reso possibile dal  
coinvolgimento di piu soggetti e attori istituzionali, ciascuno  
dei quali svolge un ruolo preciso all'interno dell'intero  
percorso. In questo contesto, una risorsa fondamentale e  
rappresentata dalle 'reti' di famiglie affidatarie".

Quanto alle comunita: al 31 dicembre 2019 nelle Marche hanno  
operato nel complesso 70 strutture residenziali riconducibili a  
33 enti gestori con natura giuridica e piuttosto articolata  
(cooperative sociali, associazioni di volontariato, fondazioni,  
enti religiosi ecc.). I posti autorizzati sono 667: il 39% in  
provincia di Pesaro Urbino, il 22% a Macerata; a seguire Fermo  
(19%), Ancona (14%) e Ascoli Piceno (6%). In tutto sono 879 i  
minori ospitati (46% di cittadinanza italiana, 54% di  
provenienza straniera). Due le comunita terapeutiche, a Macerata  
e Pesaro, che rivolgono la loro attivita ad adolescenti affetti  
da disturbi comportamentali e patologie di interesse  
psichiatrico: 72 i ragazzi accolti nel 2019.

"Un ringraziamento al Garante - ha detto Mastrovincenzo in  
apertura - con cui in questi anni abbiamo lavorato intensamente  
a diversi progetti, soprattutto riferiti al benessere ed alla  
tutela dei minori. Collaborazione e confronto che abbiamo avuto  
anche con le associazioni che intervengono direttamente per  
l'accoglienza. Questo nuovo report, - ha aggiunto - l'ultimo che

presentiamo al termine della legislatura, insieme a quanto fatto in questi cinque anni, credo che stia a dimostrare come la figura del Garante abbia riacquisito la sua centralità". Secondo Nobili, l'analisi dei vari dati "conferma che il sistema italiano di tutela è caratterizzato da forme di intervento tardo-riparative. Senza disconoscere il bisogno di azioni di protezione e cura degli stessi minori esposti a situazioni gravemente pregiudizievoli, si deve avere la capacità di intervenire prima, prevenendo l'aggravarsi delle problematiche familiari". Il Garante ha evidenziato anche la positività del sistema di accoglienza nelle Marche, che "ha saputo fronteggiare adeguatamente anche l'emergenza epidemiologica con nessun caso Covid nelle comunità. Nel complesso dobbiamo riconoscere - ha affermato - la competenza degli operatori, il valore sociale e solidaristico della rete delle famiglie affidatarie. È ovvio che possono esserci casi borderline, pensiamo a cosa accaduto di recente in una comunità del territorio regionale, e proprio per questo la vigilanza deve essere puntuale e costante".

L'esigenza è quella di un progetto ampio, di un lavoro di rete sociale che veda il coinvolgimento delle istituzioni e degli attori competenti, "a partire - ha puntualizzato Nobili - dai tavoli regionali di confronto già attivati con le autorità giudiziarie e i coordinamenti delle strutture di accoglienza e delle associazioni familiari per l'affidamento, nonché con l'ufficio del Garante".

Ulteriori approfondimenti sulla situazione complessiva, anche alla luce di esperienze dirette, sono stati forniti anche da tutti i partecipanti all'incontro per una riflessione a tutto campo che va dalle politiche sociali, alle problematiche legate al sistema sanitario, dalla struttura delle comunità, alla complessità delle problematiche rappresentate dai minori in affidamento. (ANSA).

COM-CAD